

# Ballata per Ciriaco Saldutto

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-ciriaco-saldutto>

Re                    La  
Lui ha quindici anni,  
Re                    La  
cognome Saldutto,  
Re                    Sol  
alunno alle medie,  
Re                    La  
scuola Pacinotti,  
Re                    La                    Re                    Sol  
venuto di Puglia, "terrone" immigrato:  
Re                    Sol                    La                    Re  
Torino lo boccia e lui s'è impiccato

                         Sol                    Re                    La  
Per essere chiari diciamo: è un delitto,  
Re                    Sol                    Re                    La  
un altro delitto della repressione,  
Re                    La                    Re                    Sol  
che usa la legge, il fucile, la scuola  
Re                    Sol                    La                    Re  
per farci più servi del nostro padrone

Si sa che il padrone  
le sue maestranze  
le vuole istruite  
e ben educate;  
con la sua cultura, la sua disciplina

lui plasma i servi di ogni officina

La tua cultura e del tuo paese,  
sia chiaro, "terrone", va buttata via;  
la scuola ti dà un'altra cultura,  
quella dei padroni, della borghesia

E tu puoi scordare  
l'azzurro del cielo  
di Puglia e il dialetto  
della tua terra:  
tuo cielo è la FIAT, tua terra è Torino,  
la scuola, Saldutto, è il campo di guerra.

Ma non c'è battaglia, non c'è condizioni,  
"terrone", ti adegui oppure accadrà  
che la repressione di tutti i padroni  
con l'arma del voto ti escluderà

Così a quindici anni  
ti han tolto anche il cielo  
e in cambio ti han dato  
un vuoto di niente,  
e l'ultimo gioco che ti han lasciato  
è un pezzo di corda: ti sei impiccato.  
Per fare chiarezze diciamo: è un delitto,  
un altro delitto della repressione,  
che usa la legge, il fucile, la scuola  
per farci più servi del nostro padrone